

Sezione A – Autori minorenni

1ª classificata: Denisa Anton – Dopo la pioggia

Il giardino si sveglia, ancora bagnato
e le foglie brillano come piccoli specchi.
I fiori si piegano, si sfiorano
sussurrano parole che il vento porta via.
L'aria profuma di terra e di luce,
un suono caldo scivola tra i rami.
La pioggia accarezza la pelle del mondo,
e i semi si svegliano, piano, sotto il suolo.
Tutto rinasce, morbido e silenzioso,
come un respiro che torna a casa.



Motivazione della giuria

*Il testo ha la freschezza della giovane autrice. Il risveglio del giardino, dopo la pioggia, è colto negli elementi naturali (foglie, fiori, semi) attraverso una similitudine, sinestesie e metafore efficaci ed originali. La pioggia è una carezza, il giardino si sveglia, la natura è “la pelle del mondo”. La luce, la morbidezza degli elementi naturali, i profumi sono suggeriti con termini limpidi e precisi.
Il lettore sente davvero, attraverso le parole dell’autrice, il “respiro” della natura rinnovata e fresca.*

2º classificato: Federico Obici – Pura Alba

L'alba si sveglia piano sopra i tetti stanchi,
e sbadiglia luce nel cielo silenzioso.
C'è un caldo calore che sembra quasi dolce,
il sole ha un sapore leggero.

È come un ponte di luce tra notte e giorno,
che porta via il buio senza far rumore.
Le ombre scappano lontane un po' alla volta,
e tutto ricomincia
calma e silenzio.

Motivazione della giuria

La poesia cerca di cogliere e fermare il momento in cui il sole sorge sui tetti delle case.

Forse per non turbare in alcun modo l'ascolto, il cielo è "silenzioso" e la descrizione è affidata agli altri sensi: la luce domina col suo lento affermarsi, nell'ora sospesa tra notte e dì, dissipando il buio; si avverte il primo tepore sulle tegole fredde, sottolineato dalla figura etimologica "caldo calore", mentre le sinestesie quasi conferiscono all'immagine un sapore, "dolce" e "leggero".

Nel silenzio che regna, evocato di nuovo nell'ultimo verso, il giorno incomincia con il profumo puro dell'alba e le note del Mattino di Grieg, colonna sonora ideale dei versi.

3ª classificata: Maia Doti – Il risveglio

Il tempo già trascorso sfuma lentamente
nell'ombra
come una melodia che sbiadisce nel vento.

Oggi
una luce nuova penetra nel profondo,
invitando il cuore a fiorire.

Il mondo si apre
a un canto mai sentito,
che guida ogni via alla scoperta.

Lanciando un'ultima occhiata indietro
come l'onda che si ritira sulla sabbia,
seguo la scia
verso un nuovo giorno.

Motivazione della giuria

L'autrice descrive con straordinaria sensibilità il momento del proprio risveglio interiore, inteso come una rinascita e un'apertura fiduciosa verso il futuro. Il testo si muove delicatamente tra il distacco dal passato, evocato con la splendida similitudine dell'onda che si ritira sulla sabbia, e l'entusiasmo per un "nuovo giorno" ricco di scoperte. Sul piano stilistico, l'uso di versi liberi e brevi isola parole chiave come "Oggi", dando ritmo e forza visiva a una scrittura fresca e lineare, capace di trasformare il superamento dei ricordi in un luminoso canto di speranza.

3ª classificata: Sofia Cavani – Luce di un raggio di sole

Un raggio di sole mi passa tra le dita
è sospeso nell'aria,
lo sento lo posso toccare.
È così caldo, così leggero
illumina intorno.
La quercia è ancora più bella, sfiorata dalla luce.
Il fiore raccoglie le energie per crescere ancora.
Come sarebbe essere un raggio di sole?
Sospeso nell'aria,
così caldo così leggero.
Di giorno accenderei i volti,
gli occhi di moltissime persone,
senza conoscerle le saluterei, stringerei loro la mano.
Di notte potrei, illuminando la luna
risplendere nel blu della notte,
come un faro di speranza nel buio.

Motivazione della giuria

L'autrice concentra inizialmente la sua attenzione su un raggio di sole che si anima e diventa un elemento amico da toccare e di cui percepire il calore. Alberi e fiori si nutrono di questa energia positiva che li fa crescere assumendo bellissime forme. Nei versi successivi l'autrice si trasforma in luce solare che può illuminare lo sguardo delle persone e regalare un saluto amichevole a tutti. Di notte potrà far risplendere la luna che apparirà nel buio come un faro di speranza.

Nella poesia la luce del sole appare quindi una forza positiva per tutte le creature, fonte di vita per la natura e di possibile armonia e fiducia tra gli uomini.

Sezione B – Autori maggiorenni

1^a classificata: Marzia Venturelli – Un salto di ottava

Il Do di pancia della terra
incornicia la luce chiara dell'alba;
è una nota grave e coraggiosa
che affonda le radici nel fango caldo della pianura.
Nasce da dentro dove risiedono
l'istinto,
la memoria,
l'ironia e la fame di verità
e come una vibrazione calda e trattenuta
mi tiene ancorata al peso della notte.
Poi arriva il Re
con il suo suono morbido e leggermente sfuocato
che precede il Mi del primo raggio di sole
sulla punta della Ghirlandina,
lassù dove la nota vibra d'oro,
taglia il buio
e colpisce la cima dei tetti.
Alla fine arriva il giorno
Fa Sol La Si
che si veste di gioia e lacrime
e di tutte le vite che vibrano nel pentagramma dell'universo:
Si va in scena.



Motivazione della giuria

Con particolare competenza tecnica, il testo adotta una modalità originale che lo distingue dagli altri: i versi descrivono Modena di primo mattino e le immagini, molto suggestive, seguono puntualmente, con “un salto di ottava”, le note dello spartito di Grieg svelandone la potenza evocativa.

Dal “Do di pancia” della “terra”, “grave” di memoria ed ancorata “al peso della notte”, si sprigiona “morbido” il chiarore del Re, quindi vibra il Mi del primo raggio di sole, che tocca la guglia della Ghirlandina e la fa sfavillare. Con una cascata di note, la luce scende dai tetti e illumina le strade della nostra città.

La vita ricomincia, “va in scena” un nuovo giorno.

2ª classificata: Rita Lanzaolini – E la danza comincia

Si sente tutto,
la natura che timidamente si risveglia,
gli animali che a piccoli passi
escono dalle loro tane,
la luce del sole che pervade
ogni elemento
e la danza comincia,
tra le pennellate di note
che si imprimono dentro,
nei silenzi che diventano attesa, vibrazione,
nei suoni trattenuti che poi esplodono, volteggiano, colorano,
nei movimenti armoniosi che ora ti appartengono...
E mentre viaggi, assaporando tutte le sfumature, avverti
la fragilità e la precarietà di ogni essere,
la forza di abbandonarsi alla vita,
la magia di ogni inizio,
opportunità preziosa
che si rinnova ogni mattino al sorgere del sole.

Motivazione della giuria

L'attenzione dell'autrice viene gradualmente assorbita dalle note del brano di Grieg, vissute come uno spettacolo di colori e di suoni della natura che si apre alla luce del sole. Tutta questa energia si trasforma in una danza vitale, sempre più forte e coinvolgente, che segue l'armonia delle vibrazioni e dei suoni degli strumenti.

Mentre ascolta il brano, l'autrice si riconosce in quelle creature della natura fragili, dalla vita precaria, ma capaci di trovare la forza di rinnovarsi ogni giorno al sorgere del sole. La poesia diventa un invito a non perdere la speranza e a guardare alla vita con coraggio e fiducia.

3º classificato: Angel Ricardo Dente – L'alba del viandante

Un filo d'argento abita l'ombra
Trema nell' aria con un sospiro
che risveglia il canto della terra.
Viaggia il chiarore tra le dune,
come un primo fiato nell'immensità.
Non c'è più vuoto;
il deserto è una tela d'oro.
Esplode il sole, fuoco tiepido
che guida i passi del viandante
verso il rifugio eterno di braccia aperte.

Motivazione della giuria

L'autore segue l'arrivo dell'alba come fosse un motivo musicale, che trema nell'aria e risveglia il canto della terra. La luce si fa strada in un paesaggio desertico e rende quello spazio vuoto una "tela d'oro". L'arrivo del sole apre la strada al viandante che muove verso un simbolico "rifugio eterno di braccia aperte". Il testo, costruito con sapienza, fa sì che il lettore avverta il movimento della luce che piano piano inonda lo spazio: è l'alba di ogni uomo che trova la strada e stringe in un abbraccio - che è reciproco - tutta l'umanità.

Premio speciale della giuria: Residenti Opera Pia Castiglioni

Tra le note del Mattino

Sorge una musica leggera all'alba di un mattino, un linguaggio che tutti sanno parlare, una melodia limpida e pura, che invita i pensieri a viaggiare.

Porta con sé una strana spensieratezza, un senso profondo di dolce benessere; ci fa ricordare il tempo che è stato e per un attimo ci fa smettere di correre.

E d'improvviso ritorna l'infanzia, la strada per scuola nei giorni lontani, le vacanze al lago con il vento sul viso e l'atmosfera del campeggio che ancora oggi strappa un sorriso.

C'è una sfumatura di mite malinconia in questo momento di pura serenità, ma la bellezza scaccia la nostalgia e ci restituisce la nostra libertà.

La libertà di ricordare i momenti passati, dai più tristi ai più spensierati, la musica ne accompagna ciascuno e ci permette di riviverli ad uno ad uno.

Motivazione della giuria

La poesia sviluppa il tema della memoria destata dalla musica, un linguaggio universale capace di sospendere i ritmi concitati della quotidianità. Il componimento si muove agilmente tra le sensazioni dell'alba e la rievocazione nostalgica dell'infanzia, ricordando momenti felici legati alla scuola, al lago e al campeggio. Il fulcro emotivo dell'opera risiede nel perfetto equilibrio tra malinconia e serenità: l'atto del ricordare supera ogni sofferenza per assumere una funzione liberatoria. In questo modo, i versi celebrano la memoria come uno strumento prezioso di ricchezza interiore e come la via per ritrovare se stessi.